

PRIMO PIANO/ LE NOSTRE INIZIATIVE

Pilotta Il Farnese ospiterà il Festival di musica barocca

Il direttore Verde: «Stiamo lavorando per accogliere in teatro anche Traiettorie e il jazz di ParmaFrontiere»

STEFANIA PROVINCIALI

■ Ultimo appuntamento in Galleria Nazionale con le conferenze dedicate a «Le capitali dell'arte. I tesori di Parma raccontati».

Tema dell'incontro, tenuto dal direttore del complesso monumentale della Pilotta, Simone Verde, «Architettura, che spettacolo! Il Teatro Farnese», uno sguardo approfondito sulla storia ed i significati dello spettacolare monumento della città che ancora oggi accoglie iniziative teatrali e culturali.

Dopo il saluto di Giordano Martinelli, vice presidente di AcomeA, Simone Verde è entrato nello specifico di una storia interpretata ad ampio raggio, tenendo conto dei significati sociali e rituali di un teatro barocco reso funzionale, secondo i canoni del tempo, alle esigenze di tipo propagandistico del duca, Ranuccio I Farnese.

«Nel Rinascimento, si assiste alla ripresa del teatro antico, ma il passato classico viene comunque recuperato con logiche molto diverse dal rispetto filologico in auge ai nostri giorni. L'uomo rinascimentale è profondamente re-

ligioso e della cultura greco-romana riprende quanto è compatibile con la religione cristiana e il suo messaggio - ha spiegato Verde -. Nel Rinascimento e nell'età del Barocco - ha proseguito - gli spettacoli teatrali erano episodi all'interno di festeggiamenti molto più ampi, come i cortei nuziali o dinastici, evoluzione principesca di pratiche medievali. Nelle ritualità del Medioevo, che prevedevano al loro interno parentesi recitate, si celebravano i santi, che con lo sviluppo del sistema monarchico vennero sostituiti dal principe e dalle sue virtù. La riscoperta rinascimentale del teatro rientra dentro questo tipo di trasformazione e di progressiva reinvenzione».

Un teatro, dunque, il Farnese non solo dalle uniche, straordinarie architetture ma anche rispondente ad esigenze ben definite. In questo contesto strutturale i possibili utilizzi futuri sono indicati dallo stesso Simone Verde «Stiamo lavorando affinché divenga luogo di rivelazione della cultura sei-settecentesca. Nello specifico, e in vista di Parma 2020, grazie all'aiuto di Alberto Triola e con la

Fondazione Toscanini stiamo lavorando alla creazione di un festival di musica barocca. Quale altro festival in giro per il mondo può vantare di svolgersi in una sala coeva e di questa importanza? E' un privilegio che dobbiamo assolutamente onorare» dice il direttore della Pilotta.

«Un luogo di questo tipo - aggiunge - caratterizzato da una storia stratificata può e deve essere anche un luogo di sperimentazione contemporanea. L'anno prossimo ospiteremo concerti del Festival Traiettorie promosso dalla Fondazione Prometeo e caldeggiamo da sempre la presenza attiva sulla scena del Farnese del festival del jazz di ParmaFrontiere. Sono due delle eccellenze della nostra città».

Chiuso il ciclo di conferenze dedicate a «I tesori dell'arte» a cura di Marco Carminati, promosso dal complesso monumentale della Pilotta, e di cui Gazzetta di Parma è partner, realizzato grazie al sostegno di «AcomeA», società di gestione del risparmio, già si pensa ad un proseguo dell'iniziativa come conferma Verde «E' un modo per far comprendere e conoscere il



GALLERIA NAZIONALE In alto, il numeroso pubblico presente alla conferenza. Qui sopra, da sinistra Giordano Martinelli e Simone Verde.

patrimonio della città ai cittadini così che la tutela si difonda come un valore condiviso. Iniziative come queste si possono considerare stru-

menti di conservazione preventiva perché soltanto la consapevolezza diffusa dell'importanza del patrimonio può permettere di evitare e

prevenire danni. Promuovere progetti come questo è quindi fondamentale e rientra pienamente nelle nostre missioni» conclude.

Soddisfatti anche gli abbonati della Gazzetta di Parma.

«Il posto è magico, basta guardarsi attorno, e le conferenze sono state interessanti» dice Carla, mercoledì presente alla conferenza conclusiva. «Partecipiamo con piacere a queste iniziative che raccontano le bellezze della città, apprezzabili perché avvicinano a luoghi o temi non sempre conosciuti a fondo - dicono Stefano Bernazzoli e Ornella Vicini -. Ci auguriamo che possano proseguire anche in vista di Parma 2020 per approfondire la conoscenza del nostro patrimonio».